

**MASSIMO SCACCABAROZZI** Presidente di Farmindustria e Janssen

# “Spiegherò a Giorgetti che noi siamo pronti Ma ci vorrà tempo”

## L'INTERVISTA

**FRANCESCO RIGATELLI**  
MILANO

**G**iovedì è stato convocato dal ministro Giorgetti per fare il punto sulla produzione italiana di vaccini e, per prepararsi, Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria e di Janssen Italia, sta chiamando i suoi duecento associati, di cui cinque specializzati in materia: «Qualcosa si può fare, ma bisogna vedere con che autorizzazioni e in che tempi».

**Ci sono aziende disponibili?**  
«Potenzialmente sì, ma bisogna capire se hanno delle linee adatte ai vaccini Covid, quali parti possono realizzare e se non sono già impegnate per gli antidoti di morbillo e influenza. Per quest'ultima a marzo si devono cominciare a produrre le dosi per l'anno prossimo».

**In quali parti potete aiutare?**  
«Molte aziende possono contribuire all'infialatura. E Marchesini di Bologna, che fa macchine per la farmaceutica, può dimezzare i tempi di produzione dei dispositivi per costruire gli infialatori. Potenzialmente possiamo infialare tutti i vaccini d'Europa, ma non basta».

### Cosa manca?

«Alcune aziende stanno studiando se riescono a dedicare una linea ai vaccini Covid o a trovare i bioreattori per creare i liquidi da infialare. Questo sarebbe un apporto più completo».

### Cosa dirà a Giorgetti?

«Che si tratta di una missione delicata. Se anche trovassimo i bioreattori necessari ci vorrebbero 4-6 mesi dal momento della loro attivazione

per ottenere i vaccini».

### Ha senso o si rischia di arrivare dopo le consegne delle dosi già ordinate?

«È il tema centrale: adesso tutti vogliono i vaccini, ma tra qualche mese non sarà più così. Una pianificazione nazionale sarebbe sicuramente utile anche per il futuro, in vista di altre epidemie, però chi si mettesse a produrli ora necessiterebbe di garanzie. E poi bisognerebbe correre, per cui servirebbe uno snellimento di autorizzazioni e ispezioni».

### Quanto chiedete per attivarvi?

«Al primo incontro niente, anche perché le aziende coinvolte verrebbero pagate dalle case farmaceutiche che esternalizzerebbero parte della produzione. Succede già con la Catalent per AstraZeneca e Janssen e con Sanofi per Pfizer e ancora Janssen. Il lato importante da concordare è quello operativo e burocratico, penso per esempio a una squadra dedicata per facilitare i lavori».

### Quali vaccini pensate di produrre?

«Superata questa prima fase lo si deciderà confrontandosi con i produttori, anche se quelli a Rna potrebbero essere più complessi da realizzare».

### Servirà la licenza?

«Obbligare le case farmaceutiche a concedere le licenze è

inutile. Basterà un contratto di fornitura in conto terzi, di quelli che in Italia si usano da sempre tanto che siamo i maggiori contoterzisti d'Europa».

### Come mai è passato un mese da quando si è iniziato a parlare di questo tema?

«Si è pensato, non infondatamente, di aspettare i vaccini prenotati ed è anche cambiato il governo».

### Il ritardo dei vaccini è solo un problema di produzione?

«Sì, il contratto europeo funziona e impedisce alle case farmaceutiche di vendere direttamente per evitare ingiustizie e concorrenze inutili».

### Questo vale nell'Ue, Regno e Unito e Israele hanno avuto prima i vaccini perché li hanno pagati di più?

«Non lo so e in Israele usano anche lo Sputnik. Secondo me come europei non dovremmo essere invidiosi, ma pazienti».

### È possibile acquistare vaccini sottobanco?

«Le case farmaceutiche assicurano di no, e nessuno ha dimostrato il contrario. Temo che i mediatori vendano dosi che non hanno. Fossi nelle regioni sarei attento e chiamerei i Nas».

### Romano Prodi si è chiesto come mai da Cina e Russia non approfittino della situazione per mandare i loro vaccini.

«Evidentemente temono il controllo delle autorità regolatorie occidentali o di non riuscire a produrne a sufficienza».

### Lei guida Janssen Italia, la società di Johnson & Johnson che ha sottoposto all'EMA il suo vaccino. Quando

### verrà approvato?

«Spero entro marzo e da aprile ci sarà un vaccino in più».

### Funzionerà davvero con una dose?

«Gli studi clinici su 44 mila persone lo dimostrano, ma sarà l'EMA a dire l'ultima parola. Per prudenza stiamo testando anche le due dosi per vedere se danno un'immunità più lunga».

### Quante dosi ne arriveranno in Italia entro l'estate?

«La produzione è iniziata ad aprile, ma è difficile dirlo. All'Ue ne arriveranno 200 milioni entro l'anno, di cui all'Italia 27 da aprile a dicembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MASSIMO SCACCABAROZZI,**  
PRESIDENTE  
DIFARMINDUSTRIA



Potenzialmente possiamo infialare tutti i vaccini d'Europa, ma non basta

Il contratto Ue impedisce di vendere direttamente per evitare ingiustizie e concorrenze sleali

Da marzo arriverà anche il nostro di Janssen che ha una sola dose e avremo un vaccino in più



Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farindustria

